

Bilancio passivo a sei mesi dall'entrata in vigore

S.O.S. dell'Ispettorato alla circolazione: nessuno applica il codice della strada

«Abbiamo inondato l'Italia di circolari», confessa amareggiato il braccio destro di Togni. I grandi comuni non attuano le norme previste - L'attività della polizia stradale si è rarefatta

L'Ispettorato generale della circolazione e del traffico ha lanciato l'ISOS: nessuno rispetta il nuovo codice della strada. Gli utenti continuano ad essere indisciplinati; la circolazione, specialmente nei centri urbani, presenta tutte le caratteristiche dell'anarchia; gli Enti proprietari delle strade (Comuni, Province, ANAS) che la legge obbliga ad organizzare il servizio secondo le esigenze del traffico, domini sono profondi e addirittura continuano impertinenti ad applicare le vecchie norme sulla circolazione contenute negli obsoleti regolamenti comunali; la polizia della strada ha allentato la vigilanza; i carabinieri non si vedono, la Finanza nemmeno, i vigili urbani, nella maggioranza dei casi, non hanno ricevuto le necessarie disposizioni. Questo lo sconcertante quadro uscito dalla conversazione con il capo dello Ispettorato avv. Antonio Smedile, ha avuto ieri mattina con i giornalisti convocati presso il ministero dei Lavori Pubblici per sollecitare la loro collaborazione. Per fare insomma «da svegliamo», come si può dire che i nostri consigli siano stati accolti. Molte strisce zebra sono state collocate nei punti più strategici, non vengono tutti rispettati i limiti di velocità, i segnali di stop, le norme sulla precedenza. Non parliamo poi della mancata attuazione di tenere la destra. Spesso ci si imbatte in semafori che contrastano con le prescrizioni del codice, la segnaletica verticale e orizzontale non è stata ancora applicata.

«In questa situazione, non molto confortante, la collaborazione della stampa può essere preziosa. Invitate tutti i Comuni e le Province ad organizzare il traffico secondo le norme del codice. Dal canto nostro continueremo con le circolari e tutti gli altri mezzi a disposizione».

Date queste premesse, era difficile che il capo dello Ispettorato generale della circolazione e del traffico potesse fare un bilancio soddisfacente dei primi sei mesi di vita del nuovo codice. «Un bilancio è impossibile», ha detto mestamente l'avvocato Smedile. «Come si può fare un bilancio se sono pochi coloro che applicano le nuove norme?». Ma non è già questo un bilancio?

L'interesse della conversazione dell'avv. Smedile, che a volte ha assunto il tono di uno stogo appassionato, sta nell'aver sottolineato le responsabilità dei grandi comuni per il mancato aggiornamento della segnaletica e degli addetti alla disciplina del traffico, comandi dei vigili urbani e polizia stradale. In un caso, ad esempio, è stata invitata a diminuire gli appostamenti sulle strade di grande traffico, aumentando invece le pattuglie mobili; i comandi di polizia urbana sono stati dotati di film didattici, schemi di lezioni, materiale divulgativo vario che dovrebbe essere portato a conoscenza della cittadinanza per quanto riguarda la Stradale, sia per quanto riguarda i comandi dei vigili non si può dire che si sia mutato sistema.

Intime, dopo aver manifestato l'amarezza che assale il ministro Togni ogni volta che gli tocca di assistere a patenti infrazioni del codice, avv. Smedile si è soffermato sulla questione delle «scadenze». Come è noto, con il primo gennaio prossimo tutti gli automobilisti dovranno essere muniti del segnale di «macchina ferma» (un triangolo di lamiera), pena una multa che va dalle 5.000 alle 20.000 lire. Il triangolo dovrà essere mostrato dall'utente ad ogni pattuglia della Stradale che lo richieda. Dovrà, insomma, far parte della dotazione normale della macchina, come il libretto di circolazione. La scadenza del primo gennaio non verrà prorogata, e così darsi per gli altri termini stabiliti dal codice. La psicosi del rinvio ha fatto sì che molti automobilisti siano giunti ad una settimana dalla scadenza senza provvedersi del «triangolo»; così che si sta ora verificando una corsa all'acquisto e qualcuno pensa già di approfittare istituendo prezzi di borsa nera.

La conclusione? L'aspetto più evidente dell'esposizione del capo dell'Ispettorato è che il Codice della strada è ancora il grande assente. Cioè è dovuto al fatto che gli utenti della strada sono indisciplinati per natura, che i Comuni e le Province sono amministrati da gente che s'interessa di tutto fuorché del codice della strada? Ci sembra questa una conclusione molto affrettata.

Vi sono, evidentemente, delle difficoltà obiettive che limitano, o che hanno limitato finora, l'applicazione del codice. E siccome le molte dolenti si levano soprattutto dai grandi centri urbani, e qui che il discorso può giungere ad un approccio preciso. Basta percorrere una qualsiasi strada del

centro di Roma per rendersi conto che una circolazione ordinata non si ottiene solo installando o togliendo colonnine o aumentando le strisce per terra. Vi sono complesse ragioni urbanistiche e sociali da affrontare e che un codice della strada anche perfetto lascia completamente inalterate. Ciò dimostra quanto cammino debba compiere l'Italia anche in questo campo.

Ciò non toglie che quando una colonnina ci vuole, i Comuni la debbano installare. O che gli agenti del traffico vengano opportunamente istruiti per evitare almeno che si ripetano episodi come quello che abbiamo appreso ieri. Uno degli autori del codice della strada si è sentito rispondere da un agente che stava contestandogli una infrazione: «Dai retta a me, lei del codice non ne ha mai sentito parlare».

GIANFRANCO BIANCHI Contadino ferito da un'esplosione

Un contadino di 39 anni, Giovanni Staci, è rimasto ucciso in un'esplosione di dinamite. Alle 10 di ieri mattina stava lavorando in un campo in contrada Colleseco (Agostina) quando gli scoppiò una mina investita da un'esplosione.



ARSOLI — Un momento dello spaventoso incendio che ha distrutto il mulino Bernardini

Accettato il provvedimento di clemenza

Il giocatore Ghiggia amnistiato dopo le accuse della minorene

Era imputato di corruzione e ratto — La famiglia della ragazza inizierà causa civile per ottenere il risarcimento dei danni

Aleide Ghiggia, il popolare giocatore e capitano (quando gioca) della Roma, è stato amnistiato: era stato denunciato per corruzione di minorene e seduzione con promessa di matrimonio dalla signora Assunta Filippini vedova Perinelli, madre della campionessa Maria Perinelli, che da lui afferma di aver avuto un bambino; era difeso dagli avvocati Adolfo Gatti e Picchioni e non ha inteso rinunciare al provvedimento di clemenza.



L'ala destra della Roma, Aleide Ghiggia

A Frosinone il 2 febbraio il processo al vigile Melone

Oggi sarà presa una decisione sulla richiesta avanzata di libertà provvisoria

FROSINONE, 23. — L'alleve vigile urbano di Roma, Ignazio Melone, comparirà dinanzi al tribunale di Frosinone il 2 febbraio prossimo, per rispondere all'accusa di favoreggiamento alla prostituzione, sfruttamento, appropriazione indebita e violazione della legge di P.S. per aver trasportato a Roma la giovane Bertilla Zonta pur sapendo che essa era colpita da diffida a non fare ritorno nella Capitale.

Sul banco degli imputati siederanno, insieme al Melone, Luigi Lavina che dovrà rispondere di favoreggiamento alla prostituzione nonché Annamaria Benedetti e Bertha Zonta, accusate di aver consentito, in luogo aperto al pubblico, atti contrari alla moralità e alla seconda, anche di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

In una gioielleria di S. Francisco Elegante gangster rapina preziosi per 187 milioni

Il colpo compiuto in pieno giorno mentre strade e negozi erano affollati di cittadini intenti alle compere natalizie

(Nostro servizio particolare)

S. FRANCISCO, 23. — Una azione banditica sapientemente organizzata e condotta con incredibile sangue freddo ha fruttato al suo autore oltre trecento mila dollari in pochi minuti.

Con una pistola automatica in mano e una fiala di vetro nell'altra, un uomo dall'apparente età di quarant'anni, elegantemente vestito, dall'impeccabile parlantina e con gli occhi neri, nascosti dietro un paio di occhiali affumicati ha fatto irruzione ieri sera nella lussuosa gioielleria «Paul de Vries-Louis and Company» situata al centro di S. Francisco, uscendone dopo cinque minuti con una busta di carta azzurra piena di diamanti e gioielli e spingendo avanti a sé un impiegato terrorizzato. Un minuto dopo il bandito saliva su un'automobile e, dopo aver dato uno spintone all'impiegato, partiva a folle velocità.

Ieri sera, all'ora della chiusura, i commessi della gioielleria avevano già abbassato tre delle quattro saracinesche del negozio, lasciando l'ultima alzata per permettere ai clienti che si trovavano nell'interno di uscire. Improvvisamente la porta si spalancò e l'individuo ha fatto il suo ingresso ordinando ai cinque commessi al direttore J.M. Brown e ai cinque clienti di stendersi a terra, altrimenti li avrebbe fatti saltare in aria con la nitroglicerina contenuta nella fiala di vetro che aveva in mano. «Rendete, ragazzi, e non la nulla da perdere se cercate di farmi qualche scherzo, e voi non avrete nulla da guadagnare. Lasciatevi lavorare in pace e non avrete di che pentirvi».

Detto questo, l'elegante gangster si è dato da fare e in capo a cinque minuti aveva riempito una grossa busta azzurra, che aveva estratto di tasca, con i gioielli e i diamanti e sul banco di cristallo, aiutato dall'impiegato Ralph Ruthe, circa duecento milioni di pezzi di gioielleria, in gran parte costituiti da diamanti e smeraldi incastonati in anelli e spilli, per un valore di oltre trecentomila dollari, circa duecento milioni di lire. Computata l'operazione, il bandito ha consegnato il prezioso pacco all'impiegato Ralph Ruthe e, con un ultimo avvertimento alle dieci persone ansanti sul pavimento, è uscito tra la folla.

Con la busta azzurra nella mano sinistra e la destra impugnata nella mano del bandito, Ruthe si è fatto rapidamente strada tra la gente che tornava a casa con le compere natalizie e, sempre seguendo le istruzioni che il bandito gli sussurrava all'orecchio, ha ad un certo momento girato a destra. Dietro l'angolo c'era una grossa auto scura. Il rapinatore ha ordinato a Ruthe di gettare il pacco nell'auto, quindi gli ha affibbiato una violenta spinta che l'ha mandato ruzzoloni sul marciapiede opposto. Mentre il pove-

Violentissimo incendio alle porte di Roma

Un mulino distrutto ad Arsoli



ARSOLI — Un momento dello spaventoso incendio che ha distrutto il mulino Bernardini

TIVOLI, 23. — Un grande incendio è stato distrutto stamane all'alba ad Arsoli da un violento incendio. Le fiamme, divampate per parecchie ore, hanno divorato l'intera costruzione, trecento quintali di grano che vi erano in deposito e hanno reso inaccessibili i macchinari. I danni, secondo i primi sommarî accertamenti, oscillano tra i 100 e i 200 milioni. Il mulino distrutto dalle fiamme era di proprietà dei fratelli Bernardini, accaro sorge una stabilimento per la produzione della pasta; i vigili del fuoco sono riusciti però a impedire che le fiamme si propagassero anche a questa seconda costruzione.

Lieve incidente a Ciampino

Un aereo della «BOAC» con 36 passeggeri a bordo proveniente da Londra, dopo aver regolarmente atterrato all'aeroporto di Ciampino, ha subito un guasto al carrello.

L'incidente è avvenuto alle 21,45 di ieri sera. Il velivolo, che stava «rullando» per avvicinarsi alla stazione, si è improvvisamente «seduto»

«L'incidente si è sviluppato verso le 3, ma è stato notato solo due ore più tardi: il trasportatore Carlo Despinoli, che si trovava nei pressi del pastificio, vicino allo scalo ferroviario, notava una nube di fumo che si levava dallo stabilimento Bernardini. Immediatamente, il Despinoli correva alla vicina stazione dei carabinieri e dava l'allarme al militare di servizio, il carabiniere Francesco Schettino: «Il mulino è una torcia di fuoco», comunicava ansante il trasportatore.

L'allarme era subito trasmesso al comando degli vigili del fuoco di Tivoli, Subiaco e Roma, che giungevano sul posto. In breve volgere di tempo, con ingenti forze, le squadre partite da Roma assommano a 60 uomini, al comando dell'ingegner Ruggero.

Ma ormai il fuoco aveva compiuto la sua opera distruttrice, né alcun intervento era stato possibile da parte di persone del luogo e degli operai dello stabilimento, per la insufficienza dell'acqua contenuta nei cassoni del pastificio.

L'impianto di molinatura, un fabbricato a cinque piani, sorge sulla via Tiburtina e la strada lo divide dal pastificio vero e proprio. Il complesso è di proprietà del signor Angelo Bernardini, un danaro di qualche centinaio di milioni. Non si può limitare la valutazione alla sola perdita delle attrezzature e dell'edificio, che erano stati rimodernati da qualche anno — ma all'arresto inevitabile della produzione di

periti dai funzionari del servizio di sicurezza che si aggirano anche in abiti borghesi nel parco e nei saloni del palazzo.

La regina Elisabetta ha appreso la notizia del furto al castello di Sandringham, nell'Inghilterra settentrionale, dove è giunta per insieme alla famiglia per trascorrere il Natale.

Scandalo a Buckingham Palace «Visitata» dai ladri la reggia di Elisabetta

Il furto è esiguo (mille sterline) ma mai alcuno aveva eluso la stretta vigilanza delle guardie

LONDRA, 23. — Per la prima volta nella sua storia, Buckingham Palace, la residenza ufficiale della famiglia reale inglese, è stato visitato dai ladri.

Una casa forte collocata al piano terreno dell'ala sinistra del palazzo è stata forata e rubato sono stati trasportati — stando alle suddivisioni trapelate negli ambienti di Sandringham — «asseni» e borse per un valore complessivo superiore alle mille sterline in un milione e 750 mila lire.

Il furto, che sarebbe stato commesso verso la mezzanotte, è stato scoperto da un guardiano poco dopo le sei di mattina. Immediatamente venne avvertito il funzionario del servizio di sicurezza del palazzo e le guardie avevano in 20 minuti il servizio di Sandringham, scelti tra i migliori del celebre corpo di polizia inglese, è stato affidato il compito di assicurare la guardia agli «asseni» e di intensificare le misure di sicurezza nella residenza della Regina.

Una camera del palazzo, che in questi ultimi giorni si vendeva a caro prezzo, è stata assalita da un gruppo di ladri, diversi dal resto del gruppo, per ospitare il personale di servizio si affrettò di uscire dalla casa, ma il furto era già stato commesso con quello pubblico di Grosvenor Park ed è l'almeno isolata e meno protetta dell'intero complesso.

Nonostante la esiguità della somma sottratta dagli scassinatori, la notizia del furto ha prodotto notevole impressione a Londra. E questa infatti la prima volta che viene elusa la rigorosissima vigilanza di Palazzo Buckingham. L'«Evening Standard» ricorda stasera che in passato, ben 200 persone tentavano il colpo, e che, perennando gli strattagemmi più impensabili per violare la procedura, ma furono immediatamente sco-

oltre 30 anni di continui successi

abbiamo proprio fatto un buon acquisto!

magnadyne

radio - televisione - elettrodomestici

La neve a Monte Livata

A Monte Livata (Subiaco), la neve caduta abbondantemente in questi ultimi giorni, si mantiene stabile lungo tutte le nuove piste di scesa che permettono varietà di percorsi.

Gli impianti di scivole funzionano domani e dopodomani al completo. Un servizio di pullmann, con partenza alle ore 14,5 da Castro Pretorio, collegherà Roma con i nostri campi di sci.

SELECT

APERITIVO

moderatamente alcolico

SELECT

FILIPETTI

SPUMANTI-VERMOUTH

CANELLI (Italia)

METTETE NEL CAFFÈ IL SALE!

e allora non usate per lavarvi cose che danneggiano la pelle ma fate la pulizia personale perfetta con

REI

Un brevetto dell'Industria Chimica Germanica ultratenace, senza alcali, consigliato da medici delle università in profondità, riattivando l'epidermide per le pelli più delicate o per persone allergiche al sapone pulisce in profondità, riattivando l'epidermide in vendita nelle profumerie e migliori negozi. Chiedete volantini e campioni

Rappt. per la Toscana: Saso CAPARRINI - ENPOLI Via Fiorentina, 49 - Tel. 2158 Rappt. Gen. per l'Italia: ABC - Bolzano, Cas. Post. 30